Master
UNO START 3 PORTE '94
ALFA 33 SW 1.7 '89
VOLVO 480 TURBO '89
FINANZIATE A TASSO 0
Via Casilina 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità Sabato 16 dicembre 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Master
MONDEO GLX 1.8 16 V 5P '95
MERCEDES 300 SE '86
OPEL OMEGA SW 2.0i '93
FINANZIATE A TASSO 0
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Oggi 4 manifestazioni L'Atac corre ai ripari Deviate 47 linee di bus

Per il traffico romano, già provato per gli scioperi di ieri dei mezzi pubblici, anche oggi sarà una giornata difficile. Questa volta a mettere a dura prova la resistenza della città ci saranno gli scioperi, che ormai a Roma sono diventati una costante. Anche ieri, ce ne sono stati due, quello dei metalmeccanici e quello dei «vongolari», cioè i raccoglitori di vongole, giunti da tutte le regioni d'Italia. Nel centro cittadino, oggi, sono previsti infatti quattro cortei di cui due sono stati organizzati dagli studenti, uno dai lavoratori della scuola ed uno dall'associazione degli inquilini. Per far fronte a questa situazione di grave disagio, l'Atac ha provveduto ad adottare delle misure alternative, prevedendo la deviazione su percorsi alternativi adiacenti alle strade interessate alle manifestazioni, di 47 linee. Dalle 9 alle 13 circa, per il corteo di studenti che sfilerà da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli, saranno deviati i mezzi che transitano nella zona (linee 4, 9, 11, 27, 37, 56, 57, 60, 62, 64, 65, 70, 71, 75, 81, 8695, 105, 115, 160, 170, 175,95, 106, 115, 160, 170, 175, 492, 590, 613, 714 e 910). Le stesse linee saranno deviate nel pomeriggio, dalle 14 alle 16,30 circa, per una manifestazione dei lavoratori della scuola che sfileranno anch'essi da piazza della Repubblica a piazza Santi Apostoli, ed un'ora dopo, sempre per un corteo sullo stesso itinerario degli aderenti all'Associazione inquilini. Altre linee, (11, 13, 23, 27, 57, 95, 673, 716) verranno deviate nella zona tra Porta san Paolo e viale Trastevere dove si svolgerà un'altra manifestazione di studenti dalle 9 alle 12 circa.

Autobus fermi in un deposito a causa dello sciopero nazionale dei trasporti — Luciano Del Castillo/Ansa

SCIOPERO BUS. Mattinata «soft», poi il blocco manda in tilt la città. Nei depositi il 74% dei mezzi

Pomeriggio di paralisi

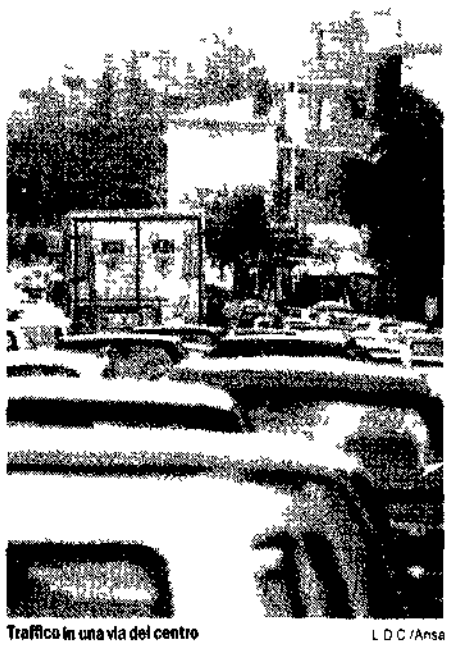
Una mattinata di traffico intenso, un pomeriggio di traffico caotico. Questo è il risultato nella capitale di un altra giornata quasi totale di sciopero nazionale dei mezzi di trasporto pubblico. Fortunatamente le condizioni meteorologiche, tutto sommato accettabili, hanno reso le cose meno complicate. Per dare maggiori sbocchi al traffico è stato sospeso anche il blocco ai varchi della fascia blu consentendo l'ingresso a tutti nel centro storico.

PAOLO CAPRIO

■ Traffico? Sì, ma con giudizio al mattino, disastroso nel pomeriggio, nonostante l'apertura a tutti della fascia blu, la zona del centro storico a traffico limitato. Lo sciopero *pressochè compatto (il 74%* dei lavoratori dell'Atac e mediamente il 90% del Cotral extraurbano) e pressochè continuato dei mezzi pubblici (bus metropolitane e treni connessi) che hanno funzionato soltanto qualche ora nelle *primissime* ore del mattino e tre ore nel pomeriggio, ha messo a dura prova la resistenza della città. In mattinata c'è stato un traffico a macchia di leopardo, con alcune zone particolarmente interessate, poi con il passare delle ore il traffico è diventato più diffuso un po' ovunque, fino a diventare caotico dalle sedici in poi. A complicare ed aumentare i problemi del mattino ci hanno pensato anche da due manifestazioni: la prima indetta dai metalmeccanici, che si sono riuniti a piazza della Repubblica per raggiungere poi il ministero dell'Industria a via Molise, nei pressi di via Veneto, che è stata chiusa «a scaglione» finchè la protesta non è terminata. L'altra organizzata dai «vongolari» provenienti da varie regioni, che hanno protestato davanti al ministero delle Risorse agricole. Entrambe hanno provocato più di un ingorgo, dando un colpo di grazia alla città, che ha tentato senza successo di resistere di sopportare il forte impatto automobilistico.

È chiaro che in certe ore del mattino, quelle solitamente a rischio, ci sono stati dei momenti di grosse difficoltà. Ma si è trattato di un superaffollamento in zone solitamente affollate dove il traffico intenso e le file rappresentano la norma. Come sulla Tuscolana a Porta Furba, come sulla Casilina o a Boccea, all'altezza del Raccordo anulare, sulla via Aurelia dove a causa di un incidente il traffico è stato deviato su via di Malagrotta, oppure sul lungotevere in direzione di ponte Garibaldi, tanto per citarne alcune, mentre sulla via Appia un'altra via consolare soffre normalmente sotto pressione, al mattino per il grande traffico dei pendolari, la situazione è stata più lenta del solito. I vigili urbani sono dovuti intervenire a via Acireale, dove una squadra di operai stava lavorando per il rifacimento della pavimentazione, sospendendo i lavori per congestionare la zona di piazza Lodi, via La Spezia. Tutto sommato, con le dovute eccezioni, la situazione non ha mai superato il livello di guardia, anche perché le condizioni meteorologiche, sin dal mattino, hanno fatto registrare un miglioramento. Ma quando verso le diciassette gli uffici privati hanno chiuso i battenti per il week end, ecco che la capitale è andata in tilt, con il traffico che a mano a mano si è diffuso a macchia d'olio. Ci sono stati ingorghi dappertutto, soprattutto nella zona centrale. Alla stazione Termini, alle diciotto, la situazione era critica, avevamo interessato tutte le zone limitrofe, fino ad arrivare a S. Giovanni da una parte e via Tiburtina dall'altra parte.

A complicare una situazione già complicata di per sé, ci hanno pensato anche gli incidenti, che hanno provocato otto feriti. A via Savorgnan, al Mandrione, un mezzo della Guardia di finanza è rimasto incastrato sotto un ponte ferroviario, bloccando il traffico per quasi un'ora. Soltanto verso le otto e trenta, dopo che i vigili sono riusciti a liberare il mezzo, la circolazione in tutta la zona, sempre molto caotica anche in situazione di normalità, ha ripreso a scorrere fino a raggiungere la normalità.



Traffico in una via del centro — L.D.C./Ansa

Oggi il «Pinguino» si sposta in Campidoglio

E Gramazio insiste, in piazza a Tor de' Cenci contro i rom

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ «Questa lotta non finisce. Rutelli ha fatto i conti senza l'oste, cioè noi». Parola di Domenico Gramazio. Giovedì, subito dopo il blitz del Comune che all'alba aveva trasferito i rom di Tor di Valle nel nuovo campo di Tor de' Cenci, il deputato di An l'aveva annunciato: «Ci metteremo di fronte ai cancelli». E così è stato: anche se ieri il «Pinguino» – come lo chiamano i suoi – si è presentato a Tor de' Cenci con un'ora e mezza di ritardo, trattenuto dal voto di fiducia per il maxi emendamento alla Finanziaria.

Una manifestazione abbastanza partecipata e più o meno tranquilla, quella di ieri, anche se alla fine qualche ultrà della protesta ha provato a bloccare la Pontina, ma è stato subito richiamato all'ordine proprio da Gramazio. «Non sarà una minoranza di cittadini strumentalizzati da Gramazio e An a disturbare la tranquillità di Tor de' Cenci», ha commentato Luisa Laurelli, vicepresidente del consiglio comunale.

Ci erano circa 4000 persone in piazza. Anzi sullo svincolo della Pontina. L'appuntamento era per le 4 del pomeriggio, ma la gente ha cominciato ad arrivare già mezz'ora prima. «Siamo un po' demoralizzati, ma ancora incazzati», era il commento più diffuso, perché l'arrivo dei khorakhane proprio non se l'aspettava nessuno. Alle 16,30 i carabinieri hanno tolto il primo cordone: ai manifestanti è stato concesso di arrivare a una decina di metri dal cancello del campo. Così sono partiti i soliti cori da stadio intonati soprattutto dai ragazzotti di An. Poco zingarelli andati da Rutelli: «Vi ne andate sto no» «Andate a lavorare».

L'unico momento di tensione c'è stato quando i giovani di destra hanno individuato tra la folla un gruppetto di «osservatori» quattro ragazzi del centro sociale «Auro e Marco»: ma l'intervento della polizia ha evitato qualsiasi scontro. I ragazzi del centro sono stati accompagnati dall'altra parte della Pontina, fra i fischi e le grida «Provocatori». I rom intanto dietro il cancello chiuso da una catena osservavano in silenzio la manifestazione. Poi gli esponenti di An sono saliti su un camioncino imbandierato con il tricolore. «Rutelli va contro il consenso popolare – ha esordito il locale coordinatore del partito di Fini – avevamo indicato un'altra localizzazione a Casale della Perna, ma lì sono in gioco gli interessi del Pds e delle sue Cooperative. Comunque, per ogni furto o rapina commessi dai rom, saremo qui a protestare». Al microfono si sono alternati poi il consigliere provinciale D'Addio, quello regionale Luzi, quello comunale Fioretti. A concludere lo show di An ovviamente lui, Gramazio. *Alzando spesso al cielo la* mano destra fasciata (ha denunciato un funzionario di polizia per percosse dopo l'occupazione stradale di mercoledì scorso), il deputato ha alternato le minacce e le denunce: «Il Comune pagherà i contratti dell'Acea per i rom con l'Ici. Se dovessimo trovare nel campo qualche motorino dei nostri figli questi rom ce li riporteranno. Faremo un grande coordinamento di lotta in tutta la città contro i rom e Rutelli». Infine, Gramazio ha dato appuntamento a tutti per questa mattina alle 10 direttamente in Campidoglio.

Verranno aperti il prossimo luglio i cantieri per i lavori del tratto cittadino

Alta velocità, sciolto il nodo romano

Nel prossimo luglio inizieranno i lavori nella tratta cittadina della linea ad alta velocità Roma-Napoli. La decisione è stata presa ieri (il 29 dicembre verrà formalizzata) dalla conferenza dei servizi, dopo la presentazione del progetto Tav. La linea sarà lunga poco più di otto chilometri, il costo globale sarà di 800 miliardi, la conclusione dei lavori nel luglio '99. L'operatività, dopo i vari test tecnici, all'inizio del 2000, in tempo per il Giubileo.

NOSTRO SERVIZIO

■ Con qualche galleria in più nei punti più critici è stato in parte superato ieri, nel corso della conferenza dei servizi, il problema di ingresso nella capitale della linea ferroviaria dell'alta velocità Roma-Napoli. A sollevare i problemi era stata la Regione Lazio, attraverso l'assessore all'ambiente. Hermann Ioni presente alla riunione insieme al presidente Badaloni, che ha sottolineato sostanzialmente l'accordo sul nodo cittadino, meno su quello di uscita verso Napoli, per il quale è stato chiesto un aggiornamento. La conferenza ha dato il via *libera* per il nodo di Roma, con l'avvio della costruzione della tratta cittadina che sarà lunga poco più di otto chilometri. Il placet definitivo verrà dato soltanto il 29 dicembre, dopo un nuovo vertice, che dovrà risolvere ancora qualche problema nella parte di tratta ferroviaria che da Roma va verso Gallicano, tra il chilometro 10 al 25, in direzione Napoli.

I lavori prevedono il quadruplicamento della linea urbana della Roma-Napoli e le connessioni con il trasporto metropolitano. Lavori per 800 miliardi, lavori che dovranno ad andare tanto per restare in tema, ad alta velocità. Per entrare in funzione in occasione del Giubileo 2000, la conclusione dei lavori è stata stabilita per il luglio del '99. Va considerato che, prima di diventare *operativa, la linea deve essere* sottoposta ad alcune prove tecniche. I primi cantieri sulla tratta sono già in funzione, per quelli che riguarderanno Roma bisognerà attendere luglio '96, dopo che sono state acquisite le aree, la bonifica delle stesse e le indagini archeologiche. Il tratto di penetrazione in galleria verrà costruito sull'area delle ferroviari Roma-Salmoneo. Il progetto prevede altresì la costruzione della nuova sede ed il potenziamento della linea Roma-Salmoneo in affiancamento alla alta velocità (*lunga 8,13 chilometri, dell'intera* connessione, lunga 3,11 chilometri) tra la linea ad alta velocità Roma-Napoli e la direttissima Roma-Firenze (a servizio dei treni che passano nord-sud nell'area di Casalbertone) e dell'impianto dinamico polifunzionale per la manutenzione dei treni nell'area dell'attuale scalo di San Lorenzo. Per facilitare l'utilizzo dei treni sono stati progettati parcheggi con 1.280 posti auto (che potranno diventare 1.730), mentre per minimizzare l'impatto ambientale sono previsti *21mila metri quadrati di aree verdi* attrezzate per lo sport, un bosco artificiale di 20mila metri quadrati, 82mila metri quadrati di piazze e 1 area pedonale di 6mila metri quadrati. I punti di interscambio con la rete di alta velocità saranno alla stazione Tiburtina (metro B e FM1 *per l'aeroporto e alla stazione Ter*mini (metrò A e B e servizio non stop con l'aeroporto di Fiumicino), quella della nuova Roma. Sul nuovo saranno alla stazione Tiburtina, alla stazione Prenestina (con la futura metro C) e alla nuova stazione Palmiro Togliatti (con il *futuro scalo di Tor Vergata*).

È stato approvato anche un altro progetto Tav che prevede lo stanziamento di 100 miliardi per la costruzione di 15 km di nuova ferrovia per l'uscita da Termini dei treni ad alta velocità regionali e interregionali.

CAVIALE FRESCO IRANIANO
Importazione diretta settimanale Shilat Co.
11 Str. Mir-Emad (Teheran)

BELLOUGA: il più raro
IMPERIALE: l'esclusivo
SEVROUGÀ: il più amato
* * * * *
SALMONI
E SALMONCINI SELVAGGI
COAM
CON AUTENTICO CERTIFICATO DI PESCA
* * * * *
...dal 1928 ERCOLI
Via Montello, 24 (zona Piazza Mazzini)
tel. 57 20 243